

spesa: consentitemi una cavata di sangue al Paese, perchè...

**Sonnino.** E le bonifiche, e l'organico?

**Pellegrini.** Mi ha forse preso, onorevole Sonnino, per il ministro di agricoltura? (*ilarità*). Quando un Governo che si rispetta viene con un progetto nel quale sono due articoli: uno di spesa e uno di fondi, è da supporre che abbia agito a ragion veduta; non è da supporre che voglia scindere le disposizioni gemelle, la Dodica dalla Radica. (*Si ride*). E poiché non si crede, veniamo alla prova, tacciamo e in reverente silenzio sentiamo l'oracolo. (*Interruzioni del deputato Sonnino*). Onorevole Sonnino! Ella ha molto navigato in questi mari. Io no, ma l'altro di mi attentai avere ragione con un emendamento e mi fu detto che se passava l'emendamento ritiravano la legge...

**Guicciardini.** Ma questa non sarà ritirata.

**Pellegrini.** Ella lo sa? Ma è della maggioranza o dell'opposizione? (*Si ride*).

Vedremo tra poco. Intanto per me questo è un imbroglio, un viluppo; non ci sento un'aura di sincerità. Epperò mi taccio aspettando dalle dichiarazioni del Governo, qualche cosa che stabilisca le condizioni della legge davanti al Parlamento. Solo vi prego consentirmi una confessione. L'onorevole Pantano, si professa ministeriale e ribelle. (*Si ride*). Io sono semplicemente intontito. Mi trovo entro ai progetti caotici e indigesti del Ministero come un viandante in un bosco.

Quale è la preoccupazione di chi si trova smarrito in un bosco? Uscirne. (*Si ride*). Voto sì o no, e non so perchè. Probabilmente sarò costretto a questa dura prova anche oggi.

Da una parte è certo, non già che io temo gli scioperi, ma che non voglio l'ingiustizia che affanna il grande ceto dei ferrovieri italiani, esempio magnifico di ciò che sia il lavoratore italiano come resistenza e come intelligenza. Vedo vittime antiche di un'antica iniquità e sono pieno d'affetto per l'onorevole Niccolini e per i suoi colleghi, i quali abbracciarono in Roma questi infelici, e dissero: lo Stato rimedierà in parte le colpe del tempo. Io sento che questo è un debito sacro. Epperò forse voterei la legge, accettando col capo il tronco e la coda, se non ci fosse verso ad una amputazione. Ma professo che fra i 100 e 100 milioni che mi è avvenuto di spendere come deputato, questi d'oggi sono per un verso i più giustificati e per l'altro i peggio spesi, perchè non si sa a quale oggetto saranno applicati, e se da questo scorporo sorgerà il sodisfacimento della coscienza

dei ferrovieri, e si accenderanno moccoli di gioia in quei domicili di rado visitati dal riso.

Non lo so. Ignoro, fra l'altro, se quegli anziani, a cui sarebbero applicati i tre milioni del Nofri e del Turati, si terranno paghi; in altri termini, non so se i 10 milioni, che il Governo ci chiede, rappresenteranno una utilità qualunque per l'economia e per la civiltà del paese, o non rappresenteranno niente del tutto, seguendo nel baratro delle spese improduttive e folli i miliardi in cui esaurimmo la feconda e la ricca Italia di un tempo! (*Benissimo! Bravo! — Congratulazioni — Commenti*).

### Commemorazione del senatore D'Anna.

**Presidente.** Comunico alla Camera che dalla Presidenza del Senato del Regno mi è pervenuta la seguente lettera:

« Compio il doloroso ufficio di annunziare all'Eccellenza Vostra la morte dell'onorevole senatore D'Anna commendator Vincenzo, avvenuta ieri, 27, in questa città.

« Le significo in pari tempo che il trasporto della salma avrà luogo domattina, 29, alle ore 9 e mezzo, partendo dall'abitazione del defunto, Corso Vittorio Emanuele n. 209.

« Il presidente

« SARACCO. »

La Camera non può non apprendere con dolore la perdita del commendatore D'Anna, che fu per diverse Legislature nostro collega, che occupò posti eminenti nelle pubbliche Amministrazioni e rese eminenti servizi al Paese.

Sono certo che la Camera si associerà a me nell'esprimere sincere condoglianze alla famiglia dell'estinto. (*Bene!*)

**Testasecca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Testasecca.** Faccio plauso alle nobili parole che l'onorevole presidente ha pronunziato per commemorare il compianto senatore D'Anna, il quale, nato in Terranova di Sicilia, apparteneva alla provincia di Caltanissetta, che ho l'onore di rappresentare.

Mi associo con tutto il cuore alle parole dette dall'onorevole presidente e prego la Camera di mandare le condoglianze alla famiglia, anche a nome della provincia di Caltanissetta. (*Commenti*).

**Presidente.** Va bene, mi farò interprete dei sentimenti della Camera.